

## Dopo trent'anni apre la "strada della Reggia"

Il collaudo è previsto il 17 marzo quando sulla tangenziale passerà il presidente Napolitano, diretto alle Scuderie Juvarriane per inaugurare la mostra dei 300 capolavori dell'arte italiana

## Collega Borgaro e Venaria: è costata 77 milioni. Sette chilometri fondamentali per turisti e pendolari

gianni giacomino venaria

«Adesso posso dire che ce l'abbiamo fatta» - ha sorriso ieri mattina il presidente della Provincia Antonio Saitta, mentre tagliava il nastro inaugurale tricolore della nuova tangenziale che collega Borgaro e Venaria. Quella che è stata definita «la strada della Reggia», è realtà: sette chilometri di asfalto, per 77 milioni di euro di investimento.

E' l'opera più imponente mai realizzata dalla Provincia, attesa oltre trent'anni. Tre decenni scanditi da progetti rivisti, finanziati e stralciati, feroci litigate tra i politici di Borgaro e Venaria. Poi è arrivata la Reggia e l'iter per la costruzione ha subito un'accelerata determinante. Il collaudo è previsto il 17 marzo quando sulla tangenziale passerà anche il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, diretto alle Scuderie Juvarriane per inaugurare la mostra che esporrà oltre 300 capolavori dell'arte italiana.

«Questa strada resterà nella memoria collettiva come un'opera costruita per i 150 anni dell'Unità d'Italia - ha sottolineato Saitta - sarà l'esempio della politica del fare. Del grande impegno dei dirigenti e dei tecnici della Provincia e degli amministratori che mi hanno preceduto. Dobbiamo prendere sul serio le grandi questioni locali e nazionali, come faceva Cavour, rimboccarci le maniche per un futuro migliore».

Per questo Saitta si augura che i 150 anni dell'Unità d'Italia vedano «partire, entro l'anno gli appalti per la tangenziale est di Torino, per corso Marche e per il completamento della linea 1 della Metropolitana fino a Rivoli-Cascine Vica». «E che sia anche l'anno decisivo per decollare con i cantieri dell'alta velocità» - gli fa eco l'assessore regionale ai Trasporti Barbara Bonino, strappando l'applauso alle oltre 200 persone presenti nella Sala di Diana della Reggia.

Da ieri la direttissima della Mandria e l'arteria provinciale di Borgaro sono collegate. Come non avveniva dal luglio 1973 quando l'alluvione aveva spazzato via il vecchio ponte sulla Stura, in località Altessano. «Cancellando anche un tessuto di rapporti sociali ed economici che deve assolutamente essere ricostruito» - si augura il sindaco di Borgaro, Vincenzo Barrea. Sulla nuova circonvallazione dovrebbero scorrere, ogni giorno, circa 22 mila veicoli. Un numero che è destinato a raddoppiare durante i weekend quando a Venaria sbarcano migliaia di turisti per visitare il complesso sabauda, o immergersi nella quiete del parco de La Mandria, e altri salgono invece nelle Valli di Lanzo.

L'arteria servirà anche i nuovi parcheggi che dovranno essere tracciati intorno alla Reggia e lungo la direttissima della Mandria, dove sarà anche aperto un altro ingresso all'area naturalistica. «Vorrei che la tangenziale fosse solo il primo tassello di una serie di interventi mirati a servire meglio la viabilità verso la Reggia - spera Giuseppe Catania, il primo cittadino di Venaria -. A cominciare da un potenziamento dei trasporti pubblici e di un uso strategico della linea ferroviaria Torino-Ceres che potrebbe diventare una metropolitana leggera, scaricando i visitatori a 300 metri dai cancelli della Reggia».